

bancarotta

Accordo vicino fra l'Usl 43 e l'ospedale di Briançon

Sanità senza frontiere La Valpellice ci prova

Anche la sanità comincia a guardare al di là delle Alpi. L'Usl Val Pellice ha mosso i primi passi verso un progetto di cooperazione italo-francese in campo sanitario. Interlocutori iniziali, l'Usl Val Chisone e gli Ospedali Valdesi da una parte, e, sul versante transalpino, il centro ospedaliero di Briançon (345 posti letto e il 5 per cento di utenza italiana) con il dipartimento di assistenza sanitaria.

«A giorni ratificheremo la convenzione con i francesi che poi presenteremo alla Cee» dice il commissario straordinario dell'Usl 43, Laura Serra. «Studiare le strutture e scambiare conoscenze è determinante» dice l'assessore provinciale Claudio Bonansea, membro della commissione mista transfrontaliera. «Comunque vadano le cose, quel che conta è aver aperto una strada nuova - intervengono l'eurodeputato Rinaldo Bontempi -: l'originalità dell'idea fa perno sull'integrazione dei servizi e si differenzia dagli interventi comunitari finora tentati, quasi tutti su base economica».

Lo spunto parte dalla tutela di una popolazione alpina che già convive con problemi logistici accentuati da condizioni meteorologiche stagionali sfa-

A VENARIA

Niente visite cardiologiche

«Una visita cardiologica? Le prenotazioni sono bloccate». L'impiegata allarga le braccia: «Potrà mettersi in coda a partire dal mese di maggio». Al di là del vetro dello sportello c'è un mutuo esasperato: tanto da presentarsi alla caserma dei carabinieri per sporgere una denuncia «contro l'inefficienza dell'Usl». E' successo l'altra mattina a Venaria: Lanfranco Carraresi, magazziniere di 52 anni, ha presentato un esposto in cui spiega «che gli impiegati dell'Usl hanno rifiutato di prenotarmi una visita specialistica richiesta dal medico di famiglia». Tutta colpa, secondo i dirigenti dell'Usl, delle nuove norme in materia di sanità. Ugo Podner Komaromy, direttore sanitario dell'ospedale: «L'ipertensione è stata inclusa tra quelle che danno diritto alle esenzioni sulle spese mediche. Per essere dichiarati ipertesi, occorre però una visita cardiologica: così, sono piovute centinaia di richieste che hanno fatto lievitare i tempi d'attesa».

vorevoli, dalla dispersione abitativa, dall'appartenza ad una fascia d'età con picchi del 28 per cento di ultrasessantenni e con reddito basso (in zona, un cittadino su 4 fruisce dell'esenzione dal ticket sanitario per ragioni di reddito). Oltretutto, la Val Pellice e la Val Chisone sono le uniche due aree alpine piemontesi con il territorio della Comunità Montana coincidente con quello dell'Unità socio-sanitaria.

«Finora non era mai stato avviato un confronto con chi dal-

l'altra parte della montagna affronta gli stessi problemi», rileva Giovanni Rissone, coordinatore sanitario della Usl Val Pellice. «Bisogna istituire un osservatorio sanitario italo-francese con una "task force" costituita da chi opera nella Sanità sui due versanti per arrivare ad un'integrazione operativa». Di là delle Alpi gli fa eco Guy Vartanian, direttore generale dell'ospedale di Briançon: «In una zona frontaliera è importante mettere in comune esperienze e mezzi». [a. tav.]

ura
d»

ce Cerruti - con lui
avuto troppi guai».
nferma anche l'at-
ministratore della
de Pastor Ris. «Il
uti - dice - non ha
no denaro in questa
pacchetto di mag-
ella Carlion, una fi-
i Amsterdam». E la
E' il Candido? «E'
suale aggiunge Pa-
Era dipendente
veva un compito da
adesso l'ha termina-
la pol.]

rsano
la mano

Bardonecchia

Il sindaco: «Ci chiede soldi ma blocca l'opera»

PROV

l'vea
inc

Il presi
Torino;
questa
De Ben

Pont,
dibat

Alle 2
aperto a
sul poli
sette ar
ristrutt

Caste
segre

Brutta
nata di
dodici
in casa
ni, via I
ta da d
fatti co
che ave
I rapin
hanno
porta c
Anton
fono, n
chieder
Il suo in
na, dop
ta la fig

Poma
il tele

Il Consi
viduato
centrale
progett
allaccia
se e con

Pin
del co

Al 9,3
a) in